

## NOTA ESPLICATIVA

L'articolo 54-bis, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dalla legge n. 190/2012 e poi modificato dalla legge n. 179/2017, disciplina, fino al 14 luglio 2023, la tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in occasione del rapporto di lavoro (c.d. whistleblowing).

In attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, è stato poi approvato il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, "*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*".

Con tale decreto è stata raccolta, in un unico testo normativo, in modo organico e uniforme, l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, sia del settore pubblico che privato, al fine di intensificare la tutela dei segnalanti stessi, cosiddetti "whistleblowers", che procedono a una segnalazione di **comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato e che consistono in violazioni di disposizioni normative nazionali o europee di cui sono venuti a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.**

Il decreto 24/2023 è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni ivi previste, per i soggetti del settore pubblico, hanno effetto a partire dal 15 luglio 2023.

Le segnalazioni devono essere trasmesse attraverso i seguenti canali appositamente predisposti:

- canale interno
- canale esterno (gestito da A.N.A.C.)
- divulgazioni pubbliche
- denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile.

La scelta del canale di segnalazione non è più rimessa alla discrezione del *whistleblower* in quanto in via prioritaria è favorito l'utilizzo del canale interno e, solo al ricorrere di una delle condizioni di cui all'art. 6 del citato d. lgs. 24/2023, è possibile effettuare una segnalazione esterna.

Le segnalazioni devono quindi essere effettuate nel rispetto delle procedure e dei presupposti indicati nel suddetto decreto legislativo 24/2023 cui si rinvia e la cui disciplina è riassunta nel documento appositamente predisposto dall'A.N.A.C. , consultabile anche sul sito dell'Autorità.

Per il Comune di Asti, le segnalazioni tramite canale interno possono essere inviate utilizzando la piattaforma informatica **WhistleblowingPA** presente sul sito.

Il soggetto destinatario della segnalazione è il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), che gestisce la segnalazione garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi i casi previsti dalla legge.

Asti, li 13 luglio 2023

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e  
per la Trasparenza/Segretario Generale  
F. to dott. Paolo Morra